



Le donne (e gli uomini) che fecero l'impresa **Viaggio alle radici della Resistenza tra storia, memoria e narrazione**

giovedì 18 aprile 2019

Relatori: **Raffaella Romagnolo**, insegnante di Italiano e Storia, scrittrice, ha pubblicato i romanzi *La masnà*, *Tutta questa vita*, *La figlia sbagliata* e *Destino*; **Roberto Botta**, storico, direttore della Biblioteca Civica di Casale Monferrato. Introduzione di **Maria Grazia Caldirola**, letture di **Fulvia Maldini**.

In prossimità del 25 aprile, l'Associazione Cultura e Sviluppo ha dedicato un appuntamento dei *Giovedì Culturali* al ricordo della lotta per la Liberazione nel nostro territorio. Medaglia d'oro per la Resistenza, la provincia di Alessandria ha contribuito in maniera determinante alla nascita dell'Italia repubblicana e democratica. La vocazione combattiva e libertaria che si manifestò nel periodo che va dall'8 settembre '43 al 25 aprile del 1945 ha radici antiche, che il romanzo *Destino* di Raffaella Romagnolo (Rizzoli, 2018), ambientato nell'alessandrino tra il 1900 e il 1946, ha esplorato con attenzione.

Lo spirito repubblicano e garibaldino, gli scioperi di inizio '900, le lotte mezzadrili e operaie del "biennio rosso", l'antifascismo clandestino negli anni del regime: un filo rosso intreccia i destini dei protagonisti di questo romanzo corale. Generazioni messe a dura prova, uomini e donne – i nostri nonni – che si confrontano con i drammi della grande Storia: le trincee della prima guerra mondiale, l'invasione filoserica, l'influenza spagnola, la massiccia emigrazione, i bombardamenti e i razionamenti della Seconda guerra mondiale, l'occupazione nazifascista, la lotta di Liberazione. Insieme allo storico Roberto Botta, l'autrice ha ripercorso il lavoro di documentazione e ricerca che ha sostenuto la scrittura.

Il volume racconta di come le grandi storie attraversino le piccole storie, quelle delle due donne protagoniste principali dell'intreccio narrativo ma anche del nostro Paese e specialmente di una regione. Il libro, inoltre, è dedicato alle vittime dell'eccidio della Benedicta.

Destino parla di Giulia e Anita, due ragazze nate lo stesso giorno da due famiglie molto diverse. Il loro legame di amicizia le ha unite e non le ha mai realmente "divise" anche quando le loro strade si sono separate. Attraverso di loro riviviamo la storia del primo Novecento fino alla Resistenza.

Il libro inizia dalle zone di Ovada e racconta delle fatiche delle operaie, delle filande, degli scioperi e delle tristi condizioni lavorative e familiari dell'epoca. Il romanzo è a tutti gli effetti storico perché la narrazione è basata su documenti, l'invenzione narrativa segue un filo logico ben preciso ed è legata agli eventi storici effettivamente accaduti. I personaggi sono inventati ma ciò che

accade è documentato dal punto di vista storico. La filanda dove le protagoniste lavorano è realmente esistita, il lavoro era durissimo e svolto in condizioni malsane. Gli scioperi riportati nel libro sono accaduti veramente, le donne e le bambine furono le prime a protestare ad Ovada per migliorare le loro condizioni lavorative. Una delle due protagoniste scappa in America senza dare spiegazione né a sua madre né al fidanzato né alla sua cara amica. Dopo anni tornerà nel paese dal quale era scappata come una donna ricca.

Il romanzo tratta anche di temi importanti come l'emigrazione dei nostri connazionali per fuggire dalla povertà e dalla disoccupazione, racconta della fillossera, una malattia delle viti che cambiò completamente l'aspetto delle colline.

La scrittrice ha spiegato che ripensando alla letteratura che riguarda la prima guerra mondiale ha avuto l'impressione che mancasse una parte. Raramente, infatti, sono state raccontate le condizioni dell'intera popolazione, i pochi operai che rimanevano a casa e che lavoravano nelle fabbriche per sostenere la produzione bellica e il massacro dei contadini, che fu immenso; oltre agli anziani e ai bambini che non andavano in guerra, c'erano poi le donne che mandavano avanti quel poco che restava della vita occupandosi di tutto.

Il libro racconta anche una storia d'amore ed è fortemente legato alle persone che hanno vissuto una vita veramente epica. Dal punto di vista storico sono sempre le stesse persone che hanno affrontato nell'ultimo secolo i più grandi cambiamenti epocali.

Raffella Romagnolo spiega che il romanzo permette di rimanere legati all'umanità e alla vita delle persone che hanno costruito l'Italia come la conosciamo oggi, rialzandosi e ricominciando ogni volta dopo tragedie immani. La storia va raccontata come è successa senza tanta retorica o distorsioni; bisogna parlare dei partigiani come coloro che furono il nerbo della classe dirigente del paese e di come l'ideologia si sviluppò dopo di loro influenzando la società che conosciamo. Se non si riesce a raccontare questa storia perdiamo la memoria di come questo Paese si è formato e cresciuto.

A cura di Norma Crecca